

ORDINE DEL GIORNO n. 1178

Oggetto: Istituire un Tavolo di confronto per individuare soluzioni strutturali al caro affitti per gli studenti universitari fuorisede

Il Consiglio regionale

premesse che

- in Italia il mercato degli alloggi universitari ha subito negli ultimi anni un incremento dei prezzi degli affitti - particolarmente nelle grandi città che sono sedi, in molti casi, degli Atenei più prestigiosi - tale da rendere urgente un impegno concreto delle Istituzioni a favore di una residenzialità sostenibile. Diversamente le Università piemontesi, come quelle di tutta Italia, rischiano di perdere studenti e competitività;
- l'elevata qualità dell'insegnamento degli Atenei piemontesi li rende, infatti, fortemente attrattivi per gli studenti universitari fuorisede e stranieri, tuttavia la possibilità per molti giovani di frequentare le nostre Università si scontra con una difficoltà di posti-letto presso le residenze universitarie, che costringe sempre più studenti a rivolgersi al mercato degli affitti o a frequentare l'Università a distanza, con tutti i disagi che tale soluzione comporta;
- in base ai dati dell'ultimo Dossier sul diritto allo studio universitario (Dsu) del Ministero dell'Università e la Ricerca, pubblicato lo scorso 14 aprile 2023, al 1° novembre 2022 i posti alloggio messi a disposizione dagli enti regionali sono 40.069, di cui 1.075 temporaneamente non disponibili (il numero di posti letto immediatamente assegnabili è quindi di soli 38.994). Un dato in calo del 7,1% rispetto agli anni precedenti. Nel 2021, infatti i posti erano 41.476 e 42.732 nel 2020. Si tratta inoltre di posti riservati esclusivamente ai borsisti che, quindi, escludono dalla possibilità di accedervi tutti gli altri studenti fuorisede;
- per quanto riguarda la realtà torinese, a fronte di 44.000 studenti fuorisede i posti letto Edisu sono 2.429. Quelli mancanti per i borsisti sono 3.200 rispetto al fabbisogno, ma si deve dare la possibilità di avere una stanza a costi accessibili anche a chi non rientra tra i borsisti;

considerato che

- il caro affitti si è fatto ormai insostenibile per via dell'impennata dei prezzi degli affitti agli studenti che, nella città di Torino, può arrivare fino a punte di 700 euro al mese e rappresenta, pertanto, per lo studente e la sua famiglia un ostacolo insormontabile;
- gli studenti di tutta Italia si stanno mobilitando per ottenere risposte dalle Istituzioni. Dopo Milano e molte altre città italiane anche a Torino e in tutte le altre province del Piemonte sedi di Università le studentesse e gli studenti hanno dato vita a sit-in e collocato tende per svariati giorni davanti al Campus Luigi Einaudi di Torino per segnalare la grave problematica del caro affitti;
- gli studenti hanno annunciato per il 16 maggio una manifestazione nazionale davanti a ogni sede di Regione. Sarà l'occasione per ribadire le quattro richieste

considerate condizione indispensabile *“per superare le politiche degli ultimi 30 anni”*:

- 1) creazione di un tavolo permanente di confronto tra tutte le organizzazioni studentesche, il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, il MUR, e la Conferenza delle regioni e delle province;
 - 2) abrogazione della legge 9 dicembre 1998, n. 431 che permettendo a chi affitta a studenti fuorisede di avere diritto a particolari forme di agevolazione fiscale, ha avuto per effetto la liberalizzazione del mercato consentendo ai privati di speculare sugli affitti;
 - 3) stipula di un Protocollo d'intesa tra MUR ed enti regionali per l'incremento degli studentati pubblici;
 - 4) produrre un censimento degli stabili sfitti, sia pubblici che privati;
- a parziale accoglimento delle istanze degli studenti il MUR, nella giornata di venerdì 12 maggio, ha pubblicato sul proprio sito l'avviso per la mappatura degli immobili liberi che possono essere riadattati e destinati ad alloggi o residenze universitarie;

considerato, altresì, che

- sia l'Ente per il diritto allo studio universitario (Edisu) che le Istituzioni si sono detti disponibili al dialogo con gli studenti per individuare soluzioni efficaci ed a lungo termine al caro affitti;
- in un'intervista rilasciata al quotidiano La Stampa del 12 maggio 2023 il Presidente di Edisu Alessandro Sciretti si è detto aperto ad un confronto sul tema con gli studenti sottolineando come una soluzione per consentire l'accesso al mercato libero a prezzi ragionevoli possa essere quella di creare le condizioni per cui affittare agli studenti sia conveniente almeno quanto affittare ad un turista;
- Sciretti ha anche rimarcato come si stia cercando di lavorare in sinergia tra il Comune di Torino, la Regione, investitori privati ed Edisu stesso, un lavoro che ha già dato primi risultati con l'appena inaugurato social housing con annesso studentato presso le palazzine Moi al Lingotto;

rimarcato che

- gli studenti, ha sottolineato il Presidente di Edisu, “chiedono residenzialità pubblica, tuttavia Edisu per sua natura dà posti letto a borsisti e non esiste nella concezione normativa l'idea che si costruiscano residenze universitarie pubbliche per non borsisti”;
- difatti, nella sua formulazione attuale, l'articolo 5 (Tipologia degli interventi) della l.r. n. 16/1992 stabilisce, al comma 1, lettera d) che i servizi abitativi di cui si fa carico Edisu vengano assegnati per concorso, procedura che trova conferma anche al successivo articolo 9, comma 2 che reca: “Al servizio abitativo si accede per concorso”. Tutto ciò fermo restando che l'articolo 5, comma 3 prevede i servizi abitativi vengano erogati a prezzi differenziati in base a fasce di reddito;

preso atto che

- le proteste degli studenti stanno producendo l'effetto di sensibilizzare le Istituzioni sulla problematica del caro affitti. Con il PNRR sono stati stanziati complessivamente 960 milioni di euro con l'obiettivo di portare il numero degli alloggi per studenti a livello nazionale dagli attuali 40.000 ad oltre 100.000 entro il 2026. Una prima quota di 300 milioni dei fondi PNRR era stata allocata su un bando chiuso a maggio 2022 ed ora il Governo, con un emendamento al decreto per il rafforzamento della Pubblica Amministrazione, ha finalmente sbloccato i restanti 660 milioni di euro. Potranno essere utilizzate le agevolazioni fiscali del PNRR per realizzare e assegnare 52.500 posti letto nelle residenze universitarie;

- lo scorso 8 maggio, inoltre, il Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini ha firmato il decreto che, in attuazione delle misure del PNRR, istituisce un gruppo di lavoro interministeriale per elaborare risposte all'emergenza del caro affitti. I tecnici devono individuare il costo medio calmierato per ogni posto letto a livello territoriale tenendo conto dei valori di mercato, delle tipologie di immobili e del livello dei servizi offerti. Al prezzo calmierato è prevista l'applicazione di una ulteriore riduzione del 15 per cento a determinare il costo finale;
- l'Edisu Piemonte ha presentato sei progetti per riqualificare luoghi di Torino oggi abbandonati. Tra questi l'ex scuola elementare Salvo D'Acquisto di Barriera di Milano dove, se il progetto sarà finanziato, sorgerà una residenza da 224 posti;

ricordato che

- durante la pandemia da Covid-19 lo Stato aveva previsto, in base al D.M. Mur n. 57 del 15 gennaio 2021 un bonus per il rimborso agli studenti, con ISEE inferiore o pari a 15.000 euro, delle spese sostenute per il canone di locazione nell'anno 2020. Al Piemonte era stato trasferito allo scopo 1.551.751,41 euro. La situazione emergenziale dal punto di vista abitativo tuttavia, come si è rilevato, non si è certo esaurita con la fine della pandemia e rende, anzi - come sottolineato dal Rapporto sulla condizione studentesca del 2022 elaborato dal Mur in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU) - indifferibile una riflessione sull'opportunità di stabilizzare il sistema di rimborso affitti adottato durante l'emergenza pandemica incrementando altresì i fondi dello stesso in modo da cercare di ampliare sempre più la platea di studenti beneficiari di tale agevolazione, con l'obiettivo finale di coprire integralmente il fabbisogno mediante strutture, prevenendo il fenomeno della speculazione sugli affitti studenteschi diffusi in numerose città universitarie;
- un'altra possibile soluzione al problema del caro affitti può venire anche dagli incentivi ai proprietari di soluzioni abitative adatte agli studenti: chi ha una camera in più potrebbe affittarla agli studenti fuorisede in cambio di un contributo da parte dell'Edisu. In questo modo si riuscirebbero a creare tanti posti nuovi con budget limitato;

rilevato che in base alla citata l.r. 16/1992 la Regione Piemonte si impegna a “favorire l'accesso agli studi universitari, facilitare la frequenza degli studenti ai corsi di livello universitario e post universitario e consentire la prosecuzione degli studi agli studenti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi”. Individuare soluzioni al caro affitti per gli studenti rappresenta, pertanto, un indispensabile strumento di attuazione delle finalità della legge stessa;

tutto ciò premesso e considerato,

impegna la Giunta regionale

ad istituire Tavolo di confronto e concertazione tra la Regione, i Comuni sul cui territorio sono ubicate le residenze universitarie, le Università, il Politecnico di Torino e i rappresentanti degli studenti per individuare soluzioni strutturali e di lungo periodo all'emergenza affitti.

---==oOo==---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 30 maggio 2023